



Alfredo Mantovano

Roma, 24 maggio 2007

Mantovano (An):

incomprensibile Bindi, il quoziente familiare è una misura strutturale

Quanto sostenuto oggi dal ministro Bindi contro il quoziente familiare non è condivisibile. Il precetto costituzionale della progressività (e non della proporzionalità) dell'imposta sul reddito ha altri strumenti per essere garantito. Recuperare, sia pure implicitamente, tale criterio per negare valore al quoziente familiare vuol dire negare due più specifici precetti costituzionali: quello, pure a parole richiamato dall'on. Bindi, dell'art. 29 della Costituzione che – unica norma nella legge fondamentale della Repubblica – riconosce diritti a un soggetto comunitario, come la famiglia, piuttosto che ai suoi singoli componenti; quello dell'art. 31, che parla di agevolazioni per la formazione e il mantenimento della famiglia, senza introdurre differenze fondate sul reddito. Il Ministro Bindi sembra preoccupata della perequazione dei redditi più che della famiglia. Il quoziente familiare è una misura strutturale, che resta nel tempo, ben oltre i primi anni di vita dei figli e che non fa distinzioni fra le famiglie e i rispettivi redditi (come è giusto che sia). Non si capisce che cosa può essere il “sostegno al reddito”, di cui parla il ministro. Poiché i figli si fanno anche sulla base delle risorse disponibili a mantenerli, questo stop, e proprio all'interno della Conferenza nazionale sulla famiglia, va nella direzione opposta al suo rilancio.

Sen. Alfredo Mantovano

tel. 338 6986041 - 06 67064281

Lecce, v. Imperatore Adriano, 33 - 73100; tel. 0832 256153

sito web: <http://www.mantovano.org>

e-mail: alfredo@mantovano.it; mantovano_a@posta.senato.it

PRECEDENTI COMUNICATI